

PREMESSA

Questo opuscolo è stato redatto al fine di dotare i lavoratori dell'Istituto di un facile e pratico "pro-memoria" di comportamento in casi di emergenza nel rispetto delle Legge 626/94, contribuendo così a migliorare l'informazione e la formazione degli operatori e degli utenti della nostra scuola, secondo quanto previsto dalla C.M. 119/99, lett. F, attuativi del D.M. 398/98, riportando quelle informazioni ritenute utili rispetto all'organizzazione dell'istituzione scolastica in materia di sicurezza, prevenzione e soccorso.

DEFINIZIONI

Nell'accezione dei testi CEE si evincono le seguenti definizioni:

PERICOLO:	proprietà o qualità intrinseca di una determinata entità avente potenzialità di causare danno.
SITUAZIONE PERICOLOSA:	qualsiasi situazione in cui una persona è esposta ad uno o più pericoli.
RISCHIO:	probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di danno nelle condizioni d'impiego e/o di esposizione; dimensioni possibili del danno stesso.
VALUTAZIONE DEL RISCHIO:	valutazione globale della probabilità e della gravità di possibili lesioni in una situazione pericolosa per scegliere le adeguate misure di sicurezza
DANNO:	nel mondo del lavoro viene definito <ul style="list-style-type: none">• INFORTUNIO, ovvero evento traumatico e violento avvenuto sul luogo di lavoro;• MALATTIA PROFESSIONALE, ovvero evento morboso causato dalla continua esposizione a fattori nocivi presenti durante l'espletamento della mansione.

ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA

DATORE DI LAVORO	I suoi compiti sono sanciti dall'art.4 del D.lgs 626/94 ed è il responsabile della sicurezza dei lavoratori.
RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSP)	E' nominato dal datore di lavoro ed ha il compito di coordinare e dirigere l'attività del Servizio Prevenzione al fine di ridurre i rischi presenti nell'ambiente di lavoro suggerendo al datore di lavoro tutte le misure tecniche ed organizzative che ritiene idonee.
ADDETTI AL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	Collaborano con il responsabile alla individuazione e valutazione dei rischi e all'azione delle misure correttive e migliorative.
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	E' eletto dai lavoratori, raccoglie le informazioni dai lavoratori in tema di sicurezza ad igiene. Svolge un lavoro di interfaccia tra il datore di lavoro e i lavoratori. Propone misure migliorative e può ricorrere agli organi di vigilanza nel caso di non ottemperanza del datore di lavoro ai suoi obblighi.

OBBLIGHI DEI LAVORATORI (art. 5 D.Lgs 626/94)

1. Ciascun lavoratore deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro su cui possono ricadere gli effetti delle sue azioni od omissioni conformemente alla formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.
2. I lavoratori in particolare:
 - osservano le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti ai fini della protezione collettiva ed individuale;
 - utilizzano in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a disposizione;
 - segnalano immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi sopra indicati, nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui vengono a conoscenza, adoperandosi direttamente in caso di urgenza, nell'ambito delle loro competenze e possibilità per eliminare o ridurre tali deficienze o pericoli, dandone notizie al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
 - non rimuovono o modificano senza autorizzazione dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo; non compiono di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
 - si sottopongono ai controlli sanitari previsti nei loro confronti;
 - contribuiscono, insieme al datore di lavoro, al dirigente e ai preposti, all'adempimento di tutti gli obblighi imposti dall'autorità competente o comunque necessari per tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori durante il lavoro.

SITUAZIONI DI EMERGENZA

In situazioni di emergenza tutti sono tenuti ad osservare le norme di seguito indicate:

- evitare di provocare allarmi ingiustificati e panico;
- collaborare alle operazioni di soccorso, evitando di effettuare quelle di pronto intervento per le quali non si è autorizzati;
- occuparsi in primo luogo della propria incolumità evitando di aggravare il bilancio dell'incidente;
- non perdere il contatto con gli altri;
- non utilizzare i telefoni;
- non recarsi negli spogliatoi e nei servizi;
- prima di abbandonare il proprio posto di lavoro possibilmente mettere gli eventuali macchinari in sicurezza e disattivare l'alimentazione elettrica degli stessi;
- non attardarsi a recuperare oggetti personali;
- raggiungere il posto di raccolta e di ritrovo.

In tutti gli edifici con alta concentrazione di persone, l'insorgere delle situazioni di emergenza può modificare comportamenti e rapporti interpersonali; alterazioni che possono addirittura essere pericolose per la propria persona e per la collettività; detti comportamenti sono da tutti noi conosciuti con il termine di 'panico'.

Per canalizzare positivamente le reazioni possibili e conseguenti uno stato di panico, è fondamentale la preparazione degli operatori, per consentire loro di :

- essere preparati a situazioni di pericolo;
- stimolare la fiducia in se stessi;
- indurre un sufficiente autocontrollo per attuare comportamenti razionali e corretti;
- controllare la propria emozionalità e saper reagire all'eccitazione collettiva.

LA CONOSCENZA DEGLI EVENTI E DELLE PROCEDURE DA ATTUARE TENDE A RIDURRE I RISCHI INDOTTI DA UNA CONDIZIONE DI EMERGENZA E FACILITANO LE OPERAZIONI DI EVACUAZIONE DELLA SCUOLA.

ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

I documenti operativi per la gestione dell'emergenza sono:

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA

PROCEDURE OPERATIVE

Essi fanno parte del piano di valutazione rischi redatti per la nostra Scuola.

Nel presente opuscolo si riportano alcuni punti di interesse per tutti i lavoratori.

- a) Nella bacheca dei diversi plessi è esposto un 'Comunicato' contenente le informazioni prescritte dal D.L. 626/ 19 settembre 1994, nel quale sono riportati i numeri di telefono ritenuti utili;
- b) Ad ogni piano è esposta la pianta dell'intero piano, in scala opportuna, con l'indicazione dell'uscita e delle scale d'uscita.
- c) In ogni ambiente di lavoro è affissa la pianta del piano, sulla quale sono indicate, oltre ad alcuni comportamenti generali, la posizione di chi osserva, l'ubicazione delle uscite, gli estintori e le aree di prima raccolta.
- d) La sistemazione dei banchi, delle cattedre, delle lavagne ecc., in ogni locale deve essere tale da non ostacolare l'esodo veloce.
- e) Segnalare tempestivamente al personale incaricato della gestione dell'emergenza ogni evento notato o anomalia riscontrata ritenuti pericolosi per le cose o le persone.

COMPORAMENTI DI PREVENZIONE GENERALE

Il comportamento corretto e prudente di ognuno è la migliore forma di prevenzione contro gli infortuni, per questo motivo:

- non correre nei corridoi, scale, laboratori, ecc;
- non spiccare salti dai gradini delle scale;
- evitare azioni che possono creare pericolo;
- non compiere interventi di alcun genere sulle macchine elettriche;
- non ingombrare con oggetti inutili i pavimenti, le vie di esodo, gli atri, le uscite, le scale;
- evitare di camminare rasente i muri nei corridoi: l'apertura improvvisa delle porte potrebbe causare danni;
- non sporgersi dalle finestre;

- sistemare i banchi e le sedie in modo da facilitare la fuga;
- non rimuovere o danneggiare i cartelli segnalatori;
- segnalare immediatamente le cause di pericolo rilevate.

COMPORTAMENTI DI PREVENZIONE DA PARTE DEI LAVORATORI

- Lasciare aperte le porte delle uscite di sicurezza durante l'attività scolastica. L'apertura va effettuata prima dell'inizio delle lezioni;
- quando viene utilizzata la cassetta del primo soccorso, ripristinare subito la scorta;
- evitare di gettare cocci di vetro nei sacchi di plastica dell'immondizia;
- manipolare materiale tagliente o pungente con i guanti.
- al termine dell'attività didattica, disinserire l'alimentazione centralizzata delle apparecchiature elettriche;
- considerare un'apparecchiatura elettrica fuori uso solo se è completamente scollegata;
- etichettare ogni contenitore indicando in modo chiaro il contenuto;
- evitare qualsiasi travaso di liquidi in contenitori che possano indurre ed errori;
- negli armadi o negli scaffali, disporre in basso i materiali più pesanti;
- evitare di sollevare carichi flettendo il tronco: alzarsi sulle gambe e tenere le braccia tese;
- non dare in uso scale, utensili e attrezzi al personale di ditte esterne che si trovino a lavorare nella scuola;
- non posteggiare le auto, le moto o le biciclette davanti ai cancelli, sui pozzetti d'intercettazione dell'acqua o presso gli attacchi dell'acqua per i Vigili del Fuoco.
- controllare le attrezzature e gli impianti di sicurezza periodicamente, evitando qualsiasi intervento al personale non autorizzato.
- riporre le chiavi nelle apposite bacheche dopo l'uso.

IN PARTICOLARE

Il **PERSONALE DOCENTE** deve:

- informare adeguatamente gli allievi sulla necessità di una disciplinata osservanza delle procedure indicate nel piano, al fine di assicurare l'incolumità a se stessi ed agli altri;
- illustrare periodicamente il piano di emergenza e tenere lezioni teorico-pratiche sulle problematiche derivanti dall'instaurarsi di una situazione di emergenza nell'ambito dell'edificio scolastico;
- considerare le oggettive e peculiari difficoltà che gli alunni diversamente abili possono dover affrontare in occasione di un'evacuazione, predisporre per loro una procedura d'uscita efficiente e funzionale;
- in caso di evacuazione, mantenere la calma;
- prendere con sé il registro di classe per effettuare un controllo delle presenze ad evacuazione avvenuta;
- controllare che gli allievi "apri-fila" e "chiudi-fila" eseguano correttamente i compiti loro assegnati;
- intervenire prontamente laddove si dovessero determinare situazioni critiche dovute a condizioni di panico;
- una volta raggiunta l'area di prima raccolta, effettuare l'appello, compilare l'apposito modulo di evacuazione e consegnarlo al personale incaricato.



Gli **ALLIEVI**, in caso di evacuazione dell'edificio scolastico, devono:

- interrompere immediatamente l'attività;
- tralasciare il recupero di oggetti personali (libri, zaini, quaderni, ecc.);
- mantenere l'ordine e l'unità della classe durante e dopo l'esodo;
- disporsi in fila evitando vociare confuso, grida e richiami (la fila sarà aperta dall'alunno designato come apri-fila e chiusa dal designato come chiudi-fila);
- seguire le indicazioni dell'insegnante che accompagnerà la classe per assicurare il rispetto delle precedenze;
- camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate, senza correre o spingere i compagni.
- raggiunta l'area di prima raccolta non allontanarsi, senza autorizzazione degli incaricati.



Il **PERSONALE NON DOCENTE** deve:

- seguire gli specifici aspetti del piano;
- segnalare l' emergenza;
- riferire l'emergenza al responsabile del plesso;
- qualora necessari, richiedere interventi esterni;
- aprire i cancelli ai mezzi di soccorso ed evitare che estranei si introducano nella scuola;
- disattivare gli impianti (energia elettrica, gas, centrale termica ecc.);
- controllare che nei piani dell'edificio tutti gli alunni siano sfollati (controllando in particolare: servizi, spogliatoi, laboratori ecc.);
- attivare, se necessario, gli estintori e/o idranti;
- raggiungere le aree di prima raccolta.



LA SEGNALETICA DI SICUREZZA

La segnaletica di sicurezza assume una funzione di grande rilievo nei piani di emergenza e deve essere oggetto di adeguata informazione per tutti i lavoratori. Essa deve segnalare con immediatezza e in modo efficace determinate condizioni di pericolo, i divieti e i comportamenti da adottare in determinati luoghi e circostanze.

Secondo la giurisprudenza, inoltre, non basta segnalare la necessità di un determinato comportamento, di un obbligo o di un divieto ma è necessario un costante controllo che le disposizioni impartite vengano correttamente osservate. IL decreto 493 del 1996 che recepisce nel nostro ordinamento la normativa CEE, stabilisce i quattro principi generali della segnaletica di sicurezza:



1. attirare in modo rapido e facilmente comprensibile l'attenzione su aspetti e situazioni che possono provocare pericolo;
2. non sostituire in alcun caso le necessarie misure di protezione;
3. deve essere impiegata esclusivamente per quelle indicazioni che hanno rapporto con la sicurezza;
4. la sua efficacia dipende da una estesa e ripetuta informazione di tutte le persone per le quali la segnaletica può risultare utile.

Il colore dei cartelli indica un significato o lo scopo della prescrizione o della indicazione:

rosso indica il pericolo - allarme;

giallo indica un avvertimento;

azzurro indica una prescrizione;

verde indica la situazione di sicurezza.

a) segnali di divieto:

sono tondi, con bordo rosso e barra trasversale rossa su fondo bianco, colore e simbolo nero, vietano un comportamento dal quale può risultare un pericolo.

	Vietato fumare.
	Vietato fumare e usare fiamma libera.
	Vietato ai pedoni.
	Divieto di spegnere con acqua.
	Vietato ai carrelli di movimentazione
	Non toccare.
	Acqua non potabile

b) segnali di avvertimento:

sono triangolari con fondo giallo, bordo e simbolo neri, informano i lavoratori di un pericolo.

	Materiale infiammabile o alta temperatura (in assenza di un controllo specifico per alta temperatura)
	Materiale esplosivo.
	Sostanze velenose
	Sostanze corrosive
	Materiali radioattivi
	Carichi sospesi
	Carrelli di movimentazione
	Raggi laser
	Pericolo generico

c) segnali di prescrizione:

hanno forma circolare con fondo azzurro e colore del simbolo bianco,

prescrivono ai lavoratori un determinato comportamento, eccone alcuni esempi:

	Casco di protezione obbligatoria.
	Protezione obbligatoria dell'udito.
	Calzature di sicurezza obbligatorie
	Guanti di protezione obbligatoria.
	Protezione individuale obbligatoria contro le cadute.
	Protezione obbligatoria del corpo.

d) segnali di salvataggio:

sono di forma rettangolare o quadrata, con fondo verde e colore bianco del simbolo, indicano le vie di fuga, le uscite di sicurezza etc.

	Percorso / Uscita emergenza.
	Percorso da seguire
	
	
	

e) segnali per materiale antincendio:

quadrati o rettangolari, fondo rosso, simbolo bianco, indicano gli idranti, gli estintori e la direzione delle attrezzature antincendio.



I RISCHI IN ISTITUTI SCOLASTICI

La possibilità che si verifichi una situazione di pericolo che renda necessaria l'evacuazione dell'intera popolazione scolastica, o di una parte di essa, può manifestarsi per le cause più disparate.

Le emergenze che potrebbero richiederla generalmente sono le seguenti:

A. RISCHIO TERREMOTO

IN CASO DI TERREMOTO

- Non urlare.
- Non precipitarsi fuori.
- Non avvicinarsi alle finestre.
- Non ammassarsi alle uscite di sicurezza.
- Disporsi lungo le pareti interne.
- Allontanarsi da scaffali, lampadari, scale, grosse piante, lampioni e insegne.
- Disporsi sotto banchi o tavoli.

DOPO LA SCOSSA

- Chiudere acqua, luce e gas.
- Dirigersi in maniera ordinata verso le aree di prima raccolta indicate.
- Aiutare i feriti, i disabili e gli alunni tutti.
- Non usare il telefono.
- Non intasare le strade con le auto.
- Restare tutti insieme nelle aree di prima raccolta senza lasciarsi prendere dal "panico".



B. RISCHIO ALLUVIONE

IN CASO DI ALLUVIONE

- Staccare la corrente elettrica nei locali minacciati dall'acqua solo se il luogo in cui si trova l'interruttore generale non è già inondato.
- Dopo l'inondazione non rimettere subito in funzione apparecchi elettrici che siano stati bagnati dall'acqua.
- Se la scuola ha più piani e l'acqua impedisce di uscire perché il livello è ormai molto alto, rifugiarsi ai piani più alti.

C. INCENDIO

CONOSCENZA DEL FUOCO

Ci limitiamo a dare opportune informazioni per conoscere meglio il fuoco ed evitare che possa insorgere o peggio ancora possa diventare indomabile:



1. **COMBUSTIBILE:** è il materiale che effettivamente vediamo bruciare;
2. **COMBURENTE:** è la sostanza che permette al combustibile di bruciare (generalmente si tratta dell'ossigeno dell'aria);
3. **INNESCO:** è l'elemento che avvia la combustione e può essere costituito da fiamme, scintille o fonti di calore.

COMBUSTIBILE + COMBURENTE + INNESCO = INCENDIO

Per spegnere il fuoco è necessario interrompere la reazione chimica di combustione:

- isolando o allontanando il combustibile;
- impedendo il contatto dell'aria (e quindi dell'ossigeno con il combustibile).
- abbassando la temperatura del combustibile (al di sotto del punto di accensione).

ATTREZZATURE ANTINCENDIO

Si definisce estintore un apparecchio portatile contenente un agente estinguente che può essere proiettato e diretto su un fuoco sotto l'azione di una pressione interna. Gli estintori si dividono in base al peso e al mezzo estinguente.

MEZZO ESTINGUENTE	TIPO DI INCENDIO
Estintore ad Acqua	Legno, carta
Estintore a Schiuma	Liquidi infiammabili
Estintore a Polvere	Liquidi infiammabili. Apparecchi elettrici.
Estintore ad Anidride carbonica	Apparecchi elettrici
Estintore ad Alogenati o sostitutivi	Motori di macchine

REGOLE DA RISPETTARE

- Evitare comportamenti ed azioni che possono generare principi di incendio;
- Non utilizzare in modo improprio interruttori elettrici, apparecchi elettrici di qualsiasi natura;

- E' VIETATO gettare mozziconi accesi, fiammiferi e tutto ciò che possa innescare l'incendio in cestini di carta, spazzatura, moquettes, ecc.
- Non usare apparecchi a fiamma libera nelle vicinanze di materiali infiammabili;
- Segnalare eventuali deterioramenti delle apparecchiature e degli impianti elettrici;
- Verificare che nessun materiale sia depositato davanti agli estintori, alle bocchette antincendio, ai passaggi e alle uscite di emergenza
- Controllare periodicamente l'efficienza dei mezzi antincendio (rivolto al personale autorizzato)

IN CASO DI INCENDIO

Qualora dovesse manifestarsi un principio di incendio è necessario attenersi alle seguenti regole fondamentali:

- MANTENERE LA CALMA;
- Intervenire immediatamente azionando i sistemi di allarme e segnalazione eventualmente esistenti e, se istruiti, utilizzando i mezzi antincendio a disposizione (estintori portatili, ecc;)
- In caso di fuga, individuare le uscite di emergenza (contraddistinte da frecce bianche su fondo verde) e muoversi rapidamente verso di esse;
- Allontanarsi dal locale dove si è sviluppato l'incendio controllando prima che nessuno sia rimasto all'interno.



Una volta raggiunta l'area di 1ª raccolta, effettuare l'appello e compilare l'apposito modulo di evacuazione, presente nel registro di classe, che sarà ritirato dal personale all'uopo incaricato.

D. RISCHIO INQUINAMENTO ATMOSFERICO DA NUBE TOSSICA

IN CASO DI "EMERGENZA CHIMICA"



- Seguire con molta attenzione le istruzioni impartite dall'autorità
- Proteggersi naso e bocca con un panno, possibilmente bagnato
- Chiudere porte e finestre
- Rimanere all'interno dell'edificio scolastico fino alla dichiarazione di cessato allarme

E. RISCHIO ELETTRICO

COMPORAMENTI DI PREVENZIONE

- Prima di usare qualsiasi apparecchiatura elettrica controllare che non vi siano cavi, spine, prese di corrente, interruttori senza protezione.
- Non sovraccaricare una linea elettrica, con collegamenti di fortuna (vietati).
- Non toccare mai le apparecchiature elettriche (ANCHE GLI INTERRUUTORI) con le mani bagnate o se il pavimento è bagnato.
- Disinserire le spine afferrandone l'involucro esterno, MAI IL CAVO.
- Non compiere interventi di alcun genere sulle macchine elettriche.
- Se durante il lavoro viene a mancare l'energia elettrica, disinserire subito l'interruttore della macchina.
- Non è permesso collegare tra loro più prese e attorcigliare i cavi elettrici molto lunghi.
- Tutte le linee e le apparecchiature devono essere considerate sotto tensione, fino ad accertamento del contrario.
- Non usare acqua per un incendio su linee o apparecchiature elettriche.
- Interrompere la corrente elettrica PRIMA di soccorrere una persona folgorata, spostarla dalla sorgente elettrica con oggetti di legno. Chiamare immediatamente l'ambulanza.
- Controllare regolarmente il funzionamento delle luci di emergenza e dei cartelli segnalatori illuminati. Segnalare le anomalie.
- Controllare sistematicamente che non vi siano cavi con le guaine di isolamento danneggiate.



- Il cavo di un'apparecchiatura non deve giungere alla presa restando teso, né sospeso in una via di passaggio.
- Se una spina non entra comodamente in una presa, non tentare il collegamento e segnalarlo.
- Non usare macchine o impianti senza l'autorizzazione e non eseguire operazioni di cui non si sia perfettamente a conoscenza.

F. RISCHI GENERICI PER PERSONALE NON DOCENTE

Tutto il personale addetto all'utilizzo di apparecchiature elettriche come fotocopiatrici, fotorigeneratori, rilegatrici elettriche, taglierine, scanner, computer, lavagne luminose, attrezzature da laboratorio, e quant'altro si utilizza in ambiente scolastico deve:

- preventivamente leggere le istruzioni per l'uso e la manutenzione di dette apparecchiature,
- formare ed informare sull'utilizzo il personale che ne fa eventualmente uso;
- segnalare eventuali anomalie;
- in caso di interventi di piccola manutenzione (sostituzione cartucce, toner, fogli inceppati, lampade fulminate) togliere sempre l'alimentazione elettrica.



Anche l'attività di pulizia dei locali degli arredi e degli infissi e di quant'altro appartiene alla struttura richiede un minimo di attenzione; si possono infatti individuare rischi connessi a:

- Deposito e conservazione di detersivi
- Utilizzo di sostanze chimiche per detergere
- Utilizzo di macchine per lavare pavimenti
- Utilizzo di scalette pieghevoli

I detersivi utilizzati devono essere controllati in relazione all'odore, ai vapori emessi, alle eventuali attività chimiche.

Le macchine per pulire (eventuali) devono essere controllate in relazione all'isolamento elettrico del dispositivo e dell'operatore, inoltre, in considerazione alle parti meccaniche in movimento.

Il controllo dei fattori di rischio richiede il rispetto di regole operative, l'uso di prudenza e, in talune situazioni, di oggetti o sistemi di protezione.

- Il personale deve abitualmente usare i guanti di gomma, ed in caso di travaso di liquidi irritanti anche gli occhiali protettivi e le mascherine.
- Il materiale d'uso per la pulizia dei servizi igienici deve essere

adoperato esclusivamente per tale scopo.

- Dopo l'uso tutto il materiale necessario per la pulizia deve essere accuratamente lavato ed asciugato.

MACCHINE PER LAVARE I PAVIMENTI (eventuale)

- Operare sempre con scarpe dotate di soles di gomma (isolamento elettrico) e con guanti di gomma asciutti.
- Predisporre il collegamento elettrico prima di avviare la macchina lavapavimenti.
- Non intervenire mai sulla macchina, ma segnalare immediatamente il verificarsi di funzionamenti irregolari o di guasti.
- Prima di azionare la macchina accertarsi che nell'area sottoposta a pulizia non siano presenti altre persone.

UTILIZZO DI SCALETTE PIEGHEVOLI

- Per normali interventi di pulizia (strutture o arredi) può essere adoperata una scala pieghevole (apertura a compasso) del tipo destinato ad usi domestici.
- Il personale autorizzato non dovrà superare il livello (gradino) di appoggio di 150 cm.
- L'operatore sulla scala dovrà sempre essere assistito da una persona a terra, non dovrà lavorare in prossimità di finestre aperte, non dovrà sporgersi dalla scala rimanendo con il busto entro la base di appoggio della scala al suolo.

SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI

Nella scuola in genere si utilizzano solo prodotti commerciali con obbligo di indicazione dei componenti. Per questo è bene che si conoscano i dispositivi di legge per il confezionamento delle etichette.

I recipienti e gli imballi dei prodotti che contengono sostanze e preparati pericolosi devono essere etichettati affinché sia immediatamente riconoscibile la natura del pericolo.

Le etichette sono costituite da simboli, lettere e numeri; il formato delle etichette varia da mm.52x74 a mm.148x210.

I SIMBOLI: i simboli, stampati in nero su sfondo giallo-arancione, sono i seguenti:

	ESPLOSIVI: sostanze e i preparati che possono esplodere per effetto della fiamma o che sono sensibili agli urti e agli attriti più del dinitrobenzene.
	COMBURENTI: sostanze e i preparati che, a contatto con altre sostanze, soprattutto se infiammabili, provocano una forte reazione esotermica.

 F+	ESTREMAMENTE INFIAMMABILI: sostanze e i preparati liquidi il cui punto di infiammabilità è inferiore a 0°C e il cui punto di ebollizione è inferiore o pari a 35°C.
 F	FACILMENTE INFIAMMABILI: sostanze e i preparati che a contatto con l'aria, a temperatura normale e senza apporto di energia, possono riscaldarsi e infiammarsi. Sono facilmente infiammabili: - i solidi che possono facilmente infiammarsi per la rapida azione di una sorgente di accensione e che continuano a bruciare o a consumarsi anche dopo l'allontanamento della sorgente di accensione; - i liquidi il cui punto di infiammabilità è inferiore a 21 ° - i gas che si infiammano a contatto con l'aria a pressione normale - le sostanze che, a contatto con l'acqua o l'aria umida, sprigionano gas facilmente infiammabili in quantità pericolose
 T+1	MOLTO TOSSICI: sostanze e i preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea possono comportare rischi estremamente gravi, acuti o cronici, e anche la morte.
 T	TOSSICI: sostanze e i preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea possono comportare rischi gravi, acuti o cronici, e anche la morte.
 Xn	NOCIVI: sostanze e i preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono comportare rischi di gravità limitata.
 Xi	IRRITANTI: le sostanze e i preparati non corrosivi il cui contatto immediato, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose, può provocare una reazione infiammatoria
	CORROSIVI: le sostanze e i preparati che, a contatto con i tessuti vivi, possono esercitare su di essi un'azione distruttiva.

ERGONOMIA DEL POSTO DI LAVORO

DESCRIZIONE DELLE ATTREZZATURE E DELLA POSTAZIONE DI LAVORO IN BASE AL D.Lgs 626/94.

SCHERMO: nell'uso del videoterminale è importante che la visualizzazione dei caratteri così come l'assenza di riflessi o velature. Il centro dello schermo dovrà essere posizionato sull'asse visivo abituale e la distanza di lettura consigliata (distanza occhi/schermo) non dovrà essere superiore a 70 cm.

La luminosità, il contrasto ed i colori dovranno essere regolati in modo da ottenere la migliore condizione di presentazione dell'immagine.

Valutati attentamente pregi e difetti dei vari tipi di dispositivi antiriflesso, vale il criterio secondo cui va privilegiata sempre ed in ogni caso un'adeguata sistemazione ergonomica del posto di lavoro al videoterminale.

TASTIERA: la posizione da privilegiare sarà quella che vede sulla stessa linea l'utente, il videoterminale e la tastiera, al fine di evitare frequenti rotazioni del capo e movimenti degli occhi. Dovrà essere situata ad una distanza dal bordo del tavolo che permetta di poggiare gli avambracci e di non affaticare le braccia.

TAVOLO DA LAVORO: ogni lavoratore che utilizzerà un Videoterminale dovrà disporre di un proprio tavolo di lavoro avente dimensioni tali da consentire di posizionare in modo corretto il monitor, la tastiera e l'unità centrale.

SEDIE: la sedia va considerata un oggetto quasi "individuale" in quanto potrà essere adattata alle dimensioni fisiche dei singoli utilizzatori, così come l'altezza del piano di seduta dovrà essere in funzione della statura (i piedi devono toccare terra). Lo schienale dovrà sostenere la parte bassa della schiena e seguire la curvatura della colonna vertebrale.

IL LAVORATORE HA DIRITTO AD UNA PAUSA DI 15 MINUTI OGNI DUE ORE DI LAVORO CONTINUATIVO AI VIDEOTERMINALI (VDT)



ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE FISICA

FATTORI DI RISCHIO

Durante le attività di educazione fisica, i rischi derivano principalmente da:

1. uso degli attrezzi
2. attività a corpo libero

L'azione impropria, non coordinata, non calibrata dinamicamente può comportare infortunio sull'attrezzo, ovvero per urto contro il suolo per cadute in piano, contro parti fisse dell'impianto. E' sufficiente, ai fini della sicurezza, usare prudenza ed attenersi a regole operative impartite dal personale specializzato.



ELIMINAZIONE DEI RISCHI (NORME DA FAR RISPETTARE AGLI ALUNNI)

Per eliminare le situazioni di rischio e per tutelare la salute degli alunni è buona norma seguire le seguenti indicazioni operative:

1. utilizzare un abbigliamento idoneo per ogni tipo di disciplina sportiva e/o attività motoria ;
2. seguire con attenzione le indicazioni del docente;
3. eseguire un accurato e specifico avviamento per riscaldare la muscolatura;
4. lavorare in modo ordinato utilizzando solo l'attrezzatura necessaria ed uno spazio adeguato (riporre gli attrezzi eventualmente non necessari evitando che rimangano sul terreno d'azione)
5. informare il docente sul proprio stato di salute segnalando immediatamente condizioni di malessere;
6. evitare di affaticarsi eccessivamente attuando periodi di recupero;
7. non utilizzare le attrezzature in modo improprio e senza l'autorizzazione del docente;
8. non prendere iniziative personali;
9. non utilizzare gli spazi a disposizione con un numero di persone maggiore di quello previsto dai regolamenti;

Inoltre, è opportuno che i docenti:

- diano spiegazioni chiare e precise, con norme operative vincolanti quando l'attività motoria comporta, per sua natura, particolari rischi;
- evitino di far eseguire esercizi o svolgere attività non confacenti alle reali capacità delle persone.

LA CHIAMATA DI SOCCORSO

Per effettuare una chiamata di soccorso è indispensabile conoscere i numeri telefonici dei vari organismi preposti a tale scopo.

E' utile ricordare che solo alcuni di tali numeri sono validi in tutta Italia, altri cambiano a seconda del luogo, per cui sarà necessario informarsi a tal proposito predisponendone un elenco da tenere sempre in evidenza.

Ecco come potrebbe essere realizzato:

EVENTO	CHI CHIAMARE	TEL.
Incendio, crollo di edificio, fuga di gas, ...	Vigili del fuoco	115
Ordine pubblico	Carabinieri Polizia	112 113
Infortunio	Pronto soccorso	118

L'efficacia di una chiamata di soccorso dipende soprattutto dalle informazioni che questa con tiene e che possono permettere ai soccorritori di intervenire nel modo più idoneo. Ecco, ad esempio, quali sono le cose da dire in una chiamata di soccorso ai Vigili del Fuoco:

1. Descrizione del tipo di incidente (incendio, esplosione, ecc.).
2. Entità dell'incidente (ha coinvolto un'aula, la biblioteca, ecc.)..
3. Luogo dell'incidente: via, numero civico, città e, se possibile, il percorso per raggiungerlo.
4. Presenza di feriti.

